



CONFINDUSTRIA BERGAMO

News

05 Ottobre 2022

ENERGIA
CREDITO, FINANZA E CONFIDI
DIREZIONE
AMBIENTE
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA
FORMAZIONE

PNRR: ecco i contributi e i finanziamenti per le PMI

Per info

Il nuovo appuntamento di Confindustria Bergamo con le opportunità del PNRR è dedicato agli incentivi per sostenere gli **investimenti delle micro, piccole e medie imprese**. Si suddividono così:

- La strategia del PNRR per la competitività del sistema produttivo
- Accordi innovazione, partenariati Horizon e Contratti logistica

La strategia del PNRR per sostenere la competitività del sistema produttivo

Il tema del **rafforzamento della competitività delle imprese**, e in particolare delle PMI, attraversa l'intero impianto del PNRR, in linea con l'obiettivo UE di costruire un **tessuto economico forte e resiliente** a seguito della pandemia Covid-19 secondo un modello di sviluppo sostenibile incentrato su investimenti verdi e digitali.

Oltre a mobilitare un'ingente mole di risorse a sostegno degli investimenti, il PNRR rappresenta quindi anche una **cornice strategica** per lo sviluppo del sistema imprenditoriale, che individua nella **duplice transizione, ecologica e digitale**, la direzione per il rilancio del sistema produttivo italiano, in ottica di sostenibilità e innovazione.

Sul fronte della transizione ecologica, il Recovery Plan concorre al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali **in materia di ambiente e clima**, ma mira anche ad affrontare il tema quanto mai attuale della **dipendenza energetica** da altri paesi. Tra gli interventi del PNRR per la decarbonizzazione rientrano quindi diverse linee di investimento dedicate alle **fonti energetiche rinnovabili**, ma anche misure per la **promozione dell'economia circolare**, filiera chiave per l'Italia, soprattutto quando si parla di recupero delle **materie prime seconde** nell'industria manifatturiera.

Sul fronte digitalizzazione, come ricordato dal Digital Economy and Society Index (DESI) 2022, il **processo di trasformazione digitale** dell'Italia è ancora debole rispetto agli altri paesi europei, soprattutto quando si parla di digital skills. E l'ultimo Innovation Scoreboard pubblicato a settembre dalla Commissione europea ci colloca ancora una volta tra gli innovatori moderati, **al di sotto delle performance** di Germania e Francia, che mantengono la posizione di leader dell'innovazione, con risultati superiori alla media dell'UE.

Non mancano però i punti di forza, tra cui una **solida base industriale e di ricerca** in settori chiave come l'intelligenza artificiale, il calcolo ad alte prestazioni e la quantistica, che il PNRR punta a rafforzare con diversi strumenti di finanziamento.

Per rispettare target e tempistiche concordati con Bruxelles, gli strumenti di finanza pubblica individuati nel Piano Italia Domani per la messa a terra degli interventi sono spesso **regimi di aiuto** già noti alle aziende, con l'obiettivo di **semplificare e accelerare** l'accesso alle agevolazioni.

Accordi di innovazione, Partenariati Horizon e Contratti logistica

Tra gli strumenti di finanza agevolata che il Piano Italia Domani prevede per rafforzare la competitività delle aziende ci sono gli **Accordi per l'innovazione**, cui il Fondo complementare al PNRR riserva un miliardo di euro.

Attraverso gli Accordi per l'innovazione il Ministero dello Sviluppo economico sostiene **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale** presentati da imprese di qualsiasi dimensione e centri di ricerca, anche congiuntamente tra loro, entro il limite massimo di cinque proponenti. Scopo degli interventi è **realizzare e migliorare prodotti, processi o servizi**, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

Gli ambiti per le attività di R&S sono quelli riconducibili al **secondo pilastro** del programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe, che spazia dalla mobilità intelligente ai sistemi alimentari, dalle tecnologie di fabbricazione agli impianti industriali nella transizione energetica, ecc.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del **contributo diretto** alla spesa (fino al 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale e al 25% per le attività di sviluppo sperimentale) ed è previsto - solo per le imprese - un **finanziamento agevolato** nel caso di cofinanziamento dell'Accordo da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il primo sportello per la presentazione delle domande, con un budget di 500 milioni a titolo del Fondo complementare al Recovery e di 591 milioni di risorse MISE, si è chiuso a maggio ed è stato **recentemente rifinanziato con ulteriori 250 milioni** per poter ammettere alla fase di valutazione ulteriori proposte progettuali in aggiunta a quelle già in istruttoria.

L'apertura della seconda finestra è **in programma per dicembre**. A disposizione ci sono gli **ulteriori 500 milioni del Fondo complementare**, anche in questo caso per la concessione di contributi alla spesa e finanziamenti agevolati, questi ultimi nel limite del 20% del totale dei costi ammissibili di progetto.

Sempre fronte ricerca e innovazione, il PNRR stanZIA **200 milioni di euro** per favorire la partecipazione di imprese e centri di ricerca italiani ai partenariati pubblico-privato cofinanziati da Horizon Europe. Si tratta di partnership alimentate da fondi europei e nazionali per finanziare progetti di ricerca ed innovazione in settori strategici, come il supercalcolo, l'energia pulita e la blue economy.

Possono richiedere i fondi PNRR solo i progetti italiani che hanno superato la **selezione europea**; il cofinanziamento del MISE - disciplinato con appositi provvedimenti - si aggiunge infatti ai fondi europei erogati dal partenariato attraverso appositi inviti a presentare proposte.

Un primo banco di prova sono stati i bandi 2021 e 2022 del partenariato sulle nuove tecnologie abilitanti (Key enabling technologies - KDT), per cui sono stati stanziati finora 30 milioni di euro a valere sul PNRR. A questi seguono le call delle altre partnership Horizon individuate dall'Italia nell'ambito del Recovery plan: High performance computing, Clean energy transition, Blue oceans, Innovative SMEs, Driving urban transition e Water4All.

Nel PNRR trovano posto anche **interventi per la filiera agroalimentare**, non solo attraverso i 500 milioni per la meccanizzazione del settore agricolo, ma anche con un piano di investimenti dedicato alla logistica. In questo caso si è puntato su un regime di aiuto nuovo, denominato Contratti per la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, che con 500 milioni di euro mira a potenziare e innovare i sistemi di logistica e stoccaggio e i processi produttivi, riducendo anche i costi ambientali ed economici del trasporto merci.

Lo strumento è aperto alle imprese della produzione agricola primaria, della **trasformazione e agro industria e ad altri settori connessi alla logistica agroalimentare**. I finanziamenti sono destinati ai programmi di investimento in attivi materiali e immateriali per la realizzazione e l'efficientamento di strutture di stoccaggio, magazzinaggio e trasformazione, per la digitalizzazione dei processi di logistica (mediante tecnologie blockchain, artificial intelligence, software di gestione avanzata, componentistica e sensori di controllo) e agli interventi infrastrutturali su aree produttive e snodi logistici e commerciali. A questi investimenti possono affiancarsi anche **progetti di ricerca, di sviluppo sperimentale e di innovazione dell'organizzazione e di processo**.

La finestra per presentare le domande a Invitalia, che gestisce il bando per conto del Ministero delle Politiche agricole, va **dal 12 ottobre al 10 novembre 2022**. Le agevolazioni, in forma di finanziamento agevolato, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa, potranno raggiungere l'importo di **12 milioni di euro** per progetto di investimento, al netto degli eventuali incentivi aggiuntivi per i progetti di R&S&I.
